



FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2014 5° esercizio



Bilancio d'esercizio al 31.12.2014

5° esercizio

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2014 Euro 7.151.750

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

ORGANI SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
STATO PATRIMONIALE	31
ATTIVO	31
PASSIVO	32
CONTO ECONOMICO	33
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	34
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2014	35
RENDICONTO FINANZIARIO.....	37
NOTA INTEGRATIVA.....	39
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	40
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	70
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	83
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	93
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	102
3.1 RISCHIO DI CREDITO	102
3.2 RISCHIO DI MERCATO	110
3.3 RISCHI OPERATIVI	112
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	113
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	115
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	115
4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	117
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	120
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	121
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	122
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	124

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ennio Savoriti	<i>Presidente</i>
Ettore Quadrani	<i>Vice Presidente</i>
Gianfranco Castelli	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Osvaldo De Meo	<i>Consigliere</i>
Giovanni Faggiolani	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Puri	<i>Presidente</i>
Pier Luigi Coccia	<i>Sindaco effettivo</i>
Maurizio Ganelli	<i>Sindaco effettivo</i>
Carlo Ciccaglioni	<i>Sindaco supplente</i>
Enzo Giancontieri	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2014 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/FRS in un'ottica di continuità aziendale, considerata la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

In tale contesto, il Confidi - nonostante il perdurare della crisi finanziaria, economica e produttiva - ha svolto il principale ruolo allo stesso assegnato e cioè quello di sostenere le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza. In particolare, l'attività di garanzia collettiva ed i servizi a essa connessi o strumentali, è stata prestata esclusivamente in favore dei soci in un'ottica di mutualità e cioè nel rispetto di quanto al riguardo previsto dall'art. 2513, comma 1 del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003.

Il risultato dell'esercizio 2014, benché influenzato da una persistente crisi economica, che ha determinato una perdita di 1.482 mila euro, evidenzia un assetto patrimoniale adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

Di seguito viene esaminata l'evoluzione del sistema economico e produttivo nonché del sistema bancario, i singoli profili della situazione tecnica aziendale del Confidi, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la prevedibile evoluzione per l'esercizio in corso, la proposta di copertura della perdita di esercizio.

1. Evoluzione del sistema economico-produttivo e del sistema bancario

1.1 Contesto internazionale

L'attività economica mondiale ha proseguito il suo graduale percorso di ripresa, seppure in maniera disomogenea. La dinamica espansiva si è consolidata negli Stati Uniti ed è rimasta consistente nel Regno Unito grazie ad una solida domanda interna. In Giappone invece è proseguito il calo del PIL e l'economia cinese ha continuato a mantenere un andamento ragionevole. Nelle economie emergenti il Brasile ha evidenziato un'espansione contenuta e la Russia è stata frenata dall'inasprimento delle sanzioni internazionali, dalla caduta del prezzo del greggio e dal crollo del rublo. Al contrario si è mostrata in fase di miglioramento l'economia indiana.

1.2 Area euro

All'interno dell'area euro la crescita economica rimane modesta e, nonostante le condizioni finanziarie favorevoli, la ripresa economica del 2015 sarà lenta a causa del persistere della crisi, della disoccupazione e del debito elevato.

La recente valutazione complessiva svolta sul sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea ha ridotto le incertezze circa la stabilità del sistema nel suo complesso e le condizioni favorevoli dei finanziamenti dovrebbero rappresentare validi contributi al rilancio dell'attività economica.

Nel terzo trimestre 2014 il PIL dell'area Euro è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, sostenuto dal rialzo dei consumi.

La domanda nazionale è stata frenata dalla flessione degli investimenti (-0,3%) e dalla variazione delle scorte; quella estera netta ha fornito un contributo pressoché nullo.

Tra le maggiori economie il PIL è tornato ad aumentare in Francia (0,3%), lievemente in Germania (0,1%) mentre è diminuito in Italia (-0,14%).

1.3 Italia

Nel terzo trimestre del 2014, il PIL, invertendo il trend dell'anno precedente, ha registrato un calo, tornando ai valori del 2011. Alla lenta ripresa dei consumi (+0,1%) si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,1%), confermando il trend negativo dello scorso anno.

Sempre nel terzo trimestre del 2014 le esportazioni hanno rallentato, crescendo dello 0,2% rispetto al precedente periodo. Le importazioni, dopo una flessione positiva durata dieci trimestri consecutivi, sono tornate a ridursi. Il saldo della bilancia dei pagamenti, tornato positivo nel 2013, ha continuato a crescere arrivando a 24,7 miliardi, quasi il doppio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro maggiormente positivo dell'attività industriale. Nel dicembre 2014, seppure in maniera contenuta, la fiducia delle imprese è salita e l'indice degli acquisti del settore manifatturiero è salito, mantenendosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività per il sesto mese consecutivo.

Nel novembre 2014 la produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente.

Nel 2014 in Italia hanno chiuso per fallimento 15.605 imprese con una crescita del 9% rispetto al 2013 e del 66% rispetto al 2009, anno in cui la crisi economica ha iniziato a condizionare il sistema produttivo italiano. I dati sono emersi dall'Analisi dei Fallimenti in Italia relativa al quarto trimestre condotta da Cribis D&B, società del gruppo CRIF. La Lombardia si è confermata la regione maggiormente colpita con 3.379 casi di fallimento (pari al 22,1% sul totale), seguita dal Lazio con 1.721 fallimenti (pari al 10,5% sul totale) e dalla Campania con 1.315 fallimenti (pari al 8,7% sul totale). Anche nel 2014, come nel precedente

esercizio, i settori maggiormente colpiti dal fenomeno dei fallimenti sono stati l'edilizia ed il commercio, settori in cui si concentra oltre la metà dei fallimenti registrati in Italia nel corso del 2014. In particolare l'ultimo trimestre 2014 si è chiuso con 4.502 fallimenti record sulle rilevazioni trimestrali dal 2009.

Sono di poco incoraggianti i dati provenienti dal mercato del lavoro, che hanno mostrato, nel corso del terzo trimestre 2014, un lieve aumento del numero degli occupati e del monte ore lavorate. Tale dinamica di crescita non si è comunque tradotta in una riduzione del tasso di disoccupazione a causa dell'incremento dell'offerta di lavoro e lo stesso è aumentato al 12,8% rispetto al 12,6% del periodo precedente.

Il sistema bancario italiano ha risentito, nel 2014, delle difficoltà dell'economia reale con riflessi consistenti sulle grandezze patrimoniali.

Secondo quanto emerso dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2014) relativa alle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del 2014 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamenti delle imprese legate agli investimenti e una domanda nulla di finanziamenti destinati a scorte e capitale circolante, mentre è risultata in lieve aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

In contrazione la domanda di credito del comparto delle costruzioni mentre è tornata a crescere quella delle imprese manifatturiere del Nord.

Dal lato dell'offerta di credito si è assistito all'arresto del processo di irrigidimento delle condizioni anche se permane un orientamento alla prudenza nei confronti del settore delle costruzioni.

Segnali di distensione provengono sia in termini di costo del credito sia in termini di volume delle erogazioni. Le cautele dal lato offerta si sono tradotte principalmente nell'aumento delle richieste di garanzia a sostegno delle erogazioni.

Nel 2014 ha continuato a peggiorare la qualità del credito bancario legata alla congiuntura economica negativa e, in rapporto al totale degli impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 9,5%, in crescita dal 7,8% dell'anno precedente.

Il contesto di riferimento in cui il Confidi si è trovato ad operare ha continuato ad essere connotato da elementi di incertezza e ha continuato pertanto a porre estrema attenzione all'analisi dei rischi.

1.4 Regione Lazio

Nella prima parte del 2014 sono proseguite le tendenze recessive dell'economia del Lazio. Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia evidenziano segnali di stabilizzazione soltanto in alcuni comparti dei servizi.

Nell'industria si sono ridotti il fatturato e gli investimenti ed il valore delle esportazioni, dopo i notevoli aumenti degli anni precedenti, è lievemente calato.

Nelle costruzioni è rallentato il ritmo di caduta dell'attività economica e da inizio anno sono tornate a crescere le compravendite di abitazioni.

Nei servizi è diminuita la discesa dell'attività economica, riflettendo la stabilizzazione dei consumi delle famiglie. È rimasta elevata l'eterogeneità tra comparti: al perdurare delle difficoltà nel commercio al dettaglio, si è contrapposta la stabilizzazione dei trasporti e l'ulteriore crescita del numero dei turisti; quelli stranieri hanno accresciuto sensibilmente le proprie spese.

Nel primo semestre del 2014 il numero degli occupati della regione è lievemente cresciuto; le statistiche tuttavia includono i lavoratori in Cassa integrazione guadagni, tornati sui livelli massimi del decennio. In questo periodo il tasso di disoccupazione è rimasto stabile. Tra i disoccupati è rimasta elevata la quota sia di coloro che hanno perso il lavoro, sia dei giovani in cerca di primo impiego.

Nella prima metà dell'anno l'andamento del credito alla clientela privata regionale ha continuato a risentire della debolezza dell'attività economica. È proseguita la riduzione dei prestiti alle imprese, in atto dalla seconda metà del 2012, pur divenendo meno intensa; il credito alle famiglie ha ristagnato anche se si osserva una moderata ripresa delle concessioni di nuovi mutui. Da prime indicazioni queste tendenze sono proseguite nei mesi estivi.

Secondo i sondaggi presso le banche l'andamento dei prestiti alle imprese avrebbe riflesso una debole domanda di finanziamenti, principalmente a causa della riduzione della spesa per investimenti. Le politiche di offerta delle banche rimangono improntate a cautela, soprattutto nel comparto immobiliare, ma vi sono segnali di allentamento delle condizioni praticate alla clientela. Le indagini condotte presso le imprese segnalano ancora la sostanziale stazionarietà delle richieste di prestiti; persistono le difficoltà di accesso al credito ma emergono alcuni segnali di attenuazione.

Rispetto al picco della fine del 2013 si è ridotto il flusso di nuove sofferenze sui prestiti alle imprese; per il comparto delle costruzioni l'indicatore, seppure in calo, è ancora su livelli elevati. È invece rimasta nel complesso contenuta la rischiosità del credito alle famiglie.

Nel primo semestre del 2014 è proseguita la crescita dei depositi bancari delle famiglie; l'aumento dei depositi ha riguardato la componente dei conti correnti che ha più che bilanciato il calo di quella a risparmio.

Con riferimento al mercato del lavoro, nella regione si assiste ad un aumento sia del numero degli occupati (+3,4%) sia dei disoccupati (+8,7%). Quest'ultima variazione va letta congiuntamente alla

diminuzione del numero di inattivi (-3,5%) che ha determinato l'ingresso di nuove persone in cerca di occupazione nel mercato del lavoro.

La cassa integrazione guadagni regionale nel 2014 si muove in controtendenza con quella nazionale. Infatti mentre in Italia le ore autorizzate diminuiscono del 6%, nel Lazio si rileva un aumento del 12,3%.

Passando al dettaglio territoriale, le uniche province per cui si osserva un incremento del numero di imprese registrate sono Roma (+1,6%) e Frosinone (+0,2%).

Roma fa eccezione anche per quanto riguarda l'export relativamente al quale si distingue per essere l'unica provincia di segno negativo. Nel 2014 le vendite estere romane, che con oltre 7,7 miliardi di euro rappresentano più del 40% delle esportazioni regionali, sono diminuite del 7,8% in termini tendenziali.

La seconda provincia più rilevante in termini di contributo al totale regionale è Latina con 5,4 miliardi di euro che fa rilevare un +10,9% rispetto al 2013.

Segue Frosinone con 4,5 miliardi di euro e un incremento del 16,3% su base annua.

Si segnalano aumenti a due cifre anche nelle province di Rieti e Viterbo, rispettivamente pari a +16,5% e +14,4%.

Le dinamiche occupazionali territoriali vedono Frosinone e Rieti seguire andamenti slegati dal resto della regione.

In particolare a Frosinone aumenta, in misura piuttosto ampia (+27,5%), il numero di persone in cerca di occupazione e, contestualmente, cala il numero di occupati (-0,5%). È consistente e pari a -5,7% la riduzione degli inattivi.

Anche a Rieti si rileva un calo degli occupati (-1,5%) e un aumento dei disoccupati (+4,9%) ma, a differenza di Frosinone, non diminuisce il numero di inattivi, in aumento di quasi il 2% rispetto al 2013.

Appaiono in linea con l'andamento laziale Latina e Viterbo, dove le persone in cerca di occupazione aumentano rispettivamente del 6,5% e del 9%. Aumentano anche gli occupati (+1,3% e +7,3%) e si riduce il numero di inattivi (-1,8% e -12%).

Roma, con quasi il 77% degli occupati della regione, fa segnare una crescita pari al 4% per gli occupati e al 6,6% per i disoccupati e una contrazione del 2,9% della popolazione inattiva.

Infine, per quanto riguarda la cassa integrazione guadagni, è possibile rilevare, a differenza di quanto visto per il Lazio, una diminuzione delle ore autorizzate per Latina (-20,8%) e Viterbo (-14,2%). Al contrario, aumentano le autorizzazioni a Roma (+19,4%), Frosinone (+11,7%) e Rieti (+44,7%).

2 Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale.

La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

Per gestire il rischio di non conformità alle norme e cioè che i processi aziendali (insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale) vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza relativamente ai processi stessi, il Confidi ha definito le politiche di gestione del rischio di non conformità. Le soluzioni organizzative assunte con riferimento alle predette politiche, consentono di:

- a) predisporre, nel continuo, secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne) le proprie disposizioni (norme interne) relativamente ai complessivi processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli. L'insieme dei processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali (sistema organizzativo e di governo societario; sistema gestionale; sistema per la misurazione/valutazione dei rischi; sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale; sistema dei controlli interni);
- b) valutare periodicamente il rischio organizzativo di conformità rappresentato dallo scostamento fra le norme interne dei processi e le relative norme esterne (cosiddetta conformità normativa), nonché dallo scostamento fra attività effettivamente svolte nei processi e quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta conformità operativa);
- c) informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi.

I criteri e le attività da svolgere per la predisposizione o l'adeguamento di regolamenti interni dei processi nonché per la verifica della conformità degli stessi alle relative disposizioni di legge e di Vigilanza sono disciplinati rispettivamente nel regolamento del processo organizzativo di conformità e nel regolamento del processo di controllo di conformità approvati dal Consiglio di amministrazione. In sintesi:

1. il processo organizzativo, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le politiche di gestione del rischio di conformità assunte dal Confidi (modello organizzativo e modello dei processi) e ripercorre le fasi del processo indicate dalle richiamate

disposizioni che sono state assegnate alle unità organizzative previste nell'organigramma aziendale. In particolare:

- a) l'unità di conformità individua le norme applicabili al Confidi (fonti informative esterne), predispone il documento legislativo per avviare il procedimento di recepimento delle predette norme nelle norme interne ed invia il medesimo documento all'unità "organizzazione";
- b) l'unità organizzazione definisce il processo o i processi interessati dalle norme esterne (considerato che le norme esterne possono disciplinare uno o più processi aziendali) nelle sue componenti (fasi ed aspetti delle fasi), individua le unità responsabili degli aspetti delle fasi del processo o dei processi ed invia alle unità responsabile degli aspetti delle fasi del processo il documento legislativo;
- c) le unità responsabili degli aspetti del processo predispongono i criteri da seguire e delle attività da svolgere negli aspetti stessi e provvedono a trasmetterli all'unità organizzazione;
- d) l'unità organizzazione definisce le fasi del processo (insieme di aspetti) ed il processo (insieme di fasi) e provvede ad inviarlo all'unità di conformità;
- e) l'unità di conformità provvede a verificare la conformità dei criteri e delle attività dei singoli aspetti delle fasi del processo alle disposizioni esterne ovvero al documento legislativo predisposto dalla stessa unità (cfr. precedente punto a) e provvede a predisporre la relazione di conformità normativa del processo. I predetti criteri e le relative attività, unitamente alla relazione di conformità, sono trasmessi, tramite l'unità organizzazione, all'Alta Direzione;
- f) l'Alta Direzione esamina la relazione di conformità e trasmette i criteri e le attività ed i singoli aspetti delle fasi del processo all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- g) il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tenuto conto della relazione di conformità, approva i predetti criteri ed attività e dispone il loro recepimento nei relativi regolamenti da diffondere alla struttura;
- h) l'unità organizzazione provvede, quindi, a recepire nei regolamenti dei processi i criteri e le attività relative agli stessi processi come deliberati dal Consiglio di Amministrazione, diffonde i regolamenti alla struttura organizzativa ed in particolare ai responsabili dei singoli aspetti delle fasi del processo che hanno predisposto i criteri e le attività.

2. il processo di controllo di conformità, definito secondo le disposizioni di vigilanza per le banche in materia di conformità, descrive le fasi del processo da svolgere per il controllo della conformità normativa ed operativa dei processi e costituisce, insieme agli altri processi di controllo i cui regolamenti sono stati anch'essi approvati dal Consiglio di Amministrazione (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Revisione Interna), il sistema dei controlli interni. In particolare:

- i controlli di linea, ovvero i controlli di primo livello, sono svolti dalle stesse unità responsabili dei processi (cosiddetta autovigilanza) secondo il relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. I risultati dei controlli, unitamente alle proposte di interventi per eliminare eventuali carenze riscontrate, sono inviati alla Funzione Controllo Rischi (risk management) ed alla Funzione di Revisione Interna. In particolare, le predette funzioni svolgono rispettivamente i controlli di secondo e di terzo livello;
- i controlli di conformità operativa dei processi - ovvero controlli di secondo livello (confronto attività concretamente svolte nei processi indicate dai responsabili dei processi ed attività previste nei processi stessi dalle regole esterne) - sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) secondo il relativo regolamento e sulla base dei risultati dei controlli di linea. Tali controlli, vengono, pertanto, anche denominati "controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello a distanza". I predetti controlli se sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi presso le unità organizzative relativamente ai processi di competenza delle stesse, vengono anche denominati "controlli di conformità operativa ovvero di secondo livello in loco".
I predetti controlli vengono, comunque, svolti sempre con la medesima metodologia e cioè confrontando le attività svolte rispetto a quelle previste nei singoli processi. Sulla base, poi, degli scostamenti rilevati e tenendo conto della significatività degli stessi viene formulato un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei processi in termini di rischio organizzativo di conformità. Inoltre, la Funzione Controllo Rischi effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte nel processo rispetto a quelle previste e formulando, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi Aziendali della Funzione Controllo Rischi ed alla Funzione Revisione Interna;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti dalla Funzione Controllo Rischi (conformità e risk management) e riguardano i profili della gestione stessa (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione dei rischi, controllo dei rischi). I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi Aziendali ed alla Funzione di Revisione Interna;

- l'attività di Revisione Interna ovvero i controlli di terzo livello ha come oggetto la verifica dell'adeguatezza dei complessivi controlli (confronto attività svolte nei processi dei controlli sia di primo che di secondo livello). Inoltre, la funzione Revisione Interna effettua l'autocontrollo del proprio processo di controllo indicando le attività svolte rispetto a quelle previste e formula, con i criteri innanzi descritti, un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dello stesso processo.

Sulla base dei risultati delle predette verifiche, la funzione Revisione Interna formula un giudizio di adeguatezza complessivo del sistema dei controlli interni. Inoltre, la funzione Revisione Interna, utilizzando i risultati dei controlli di primo livello (controlli di linea), verifica l'adeguatezza dei processi confrontando le attività svolte nei processi stessi con quelle previste dalle regole interne. I risultati delle predette verifiche vengono inviati, unitamente alle proposte in ordine agli eventuali interventi da assumere, agli Organi aziendali ed alla Funzioni Controllo Rischi nonché alla Funzione Organizzazione.

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente (a quello in esame), una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 635 mila . In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rinvenienti dalla crescita delle poste del passivo sono state in parte utilizzate per incrementare i crediti.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	5	5	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	301	1.109	-808	808	-
Crediti	43.613	40.337	3.275	-	3.275
Attività materiali	663	685	-22	22	-
Attività fiscali	187	208	-21	21	-
Altre attività	590	2.630	-2.040	2.040	-
Totale dell'attivo	45.359	44.975	384	2.891	3.275
PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	6.536	6.597	-61	-	61
Passività fiscali	26	32	-6	-	6
Altre passività	20.711	18.811	1.900	1.900	-
Trattamento di fine rapporto del personale	435	300	135	135	-
Patrimonio netto	17.650	19.235	-1.584	-	1.584
Totale del passivo e del patrimonio netto	45.359	44.975	384	2.035	1.651

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2014 è stata assorbita liquidità per Euro 34 mila (Euro 195 mila la liquidità generata dall'attività operativa nell'esercizio precedente) e assorbita liquidità dall'attività d'investimento per Euro 6 mila (Euro 210 mila assorbita nell'esercizio precedente) ed è stata generata liquidità dall'attività di provvista per Euro 40 mila (Euro 13 mila generata nel 2013). In sintesi, la liquidità netta generata nell'esercizio è pari a Euro 17 mila (contro Euro 3 mila assorbiti nel 2013).

Alcuni dati sull'operatività 2014

Dal punto di vista dell'operatività, nel corso dell'esercizio 2014, Fidimpresa Lazio ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai soci, orientati sia alla gestione delle richieste di garanzie, sia all'assistenza alle imprese nelle strategie di reperimento delle fonti di finanziamento onde valutare le forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future.

In sintesi, nel corso dell'esercizio 2014:

- abbiamo proseguito gli incontri con gli istituti di credito convenzionati per sollecitare, laddove non ancora realizzato, un sistema efficace di flussi informativi Banca-Confidi divenuto indispensabile per le corrette segnalazioni alla Centrale dei Rischi e soprattutto per il puntuale presidio delle posizioni di rischio assunte, per la corretta classificazione delle garanzie e per la definizione di un'adeguata politica degli accantonamenti;
- abbiamo proseguito nell'incremento della base associativa mediante azioni di marketing territoriale per il tramite degli addetti commerciali: i nostri soci al 31 dicembre 2014 sono pari a n. 2.365 unità al lordo delle nuove adesioni (n. 195 unità), al netto dei recessi/esclusioni avvenuti nel medesimo esercizio (n. 39 unità) e considerati alcuni trasferimenti azionari tra soci a seguito di processi di fusioni e/o incorporazioni;
- si è andato perfezionando il sistema interno di scoring per l'attribuzione del "pricing" differenziato per ciascuna classe di rischio;
- le garanzie deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 sono state pari ad Euro 33.865 mila, comprensive di impegni di garanzia per Euro 9.622 mila. Le garanzie effettivamente attivate nel corso del 2014 dal sistema bancario sono state pari ad Euro 25.568 mila a fronte di finanziamenti erogati per Euro 56.721 mila. Le garanzie erogate nel corso del 2014, con una percentuale media del 45% dei finanziamenti erogati nel medesimo esercizio, sono assistite per Euro 6.192 mila da Fondi di terzi in amministrazione (Fondo POR-FESR e Fondo Antiusura) e per Euro 5.255 mila dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia; pertanto le garanzie rilasciate nel corso del 2014 per complessivi Euro 25.568 mila comportano per Fidimpresa Lazio un rischio effettivo netto pari ad Euro 14.121 mila. Sostanzialmente, a fronte di consistenti incrementi di operatività in termini di finanziamenti garantiti erogati dalle banche ai soci, Fidimpresa ha fatto uso di tutti gli strumenti disponibili per

l'attenuazione del rischio riducendo lo stesso rischio di credito in modo consistente rispetto all'incremento di operatività;

- in attuazione di politiche di attenuazione del rischio del credito ha subito un fortissimo incremento l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e, al 31 dicembre 2014, risultano in essere n.170 finanziamenti garantiti con l'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale per complessivi Euro 6.732 mila;
- in forte aumento, rispetto al precedente esercizio, l'operatività con il Fondo POR FESR. Nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 50 garanzie per complessivi Euro 5.501 mila a fronte di finanziamenti per complessivi Euro 8.141 mila; al 31.12.2014 risultano in essere n. 69 finanziamenti a valere sul fondo POR per complessivi Euro 9.833 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 7.000 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli Euro 892 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 6.108 mila;
- il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2014, n. 6 aziende per Euro 783 mila di garanzie rilasciate ed Euro 870 mila di finanziamenti garantiti; al 31.12.2014 risultano in essere n. 42 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi Euro 2.995 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.319 mila (valore residuo)
- al 31 dicembre 2014 i finanziamenti garantiti in bonis risultano essere n. 1.896 per complessivi Euro 156.978 mila (valore residuo) per un ammontare di garanzie pari ad Euro 69.117 mila (valore residuo), delle quali Euro 33.218 mila su operazioni a medio/lungo termine ed Euro 35.899 mila per operazioni a breve termine; sempre al 31 dicembre 2014 sono in essere impegni di garanzia per complessivi Euro 9.622 mila.

Il portafoglio delle garanzie in bonis in essere al 31 dicembre 2014 risulta composto:

- per il 36% da garanzie fino ad Euro 75,000 mila;
- per il 29% da garanzie comprese tra Euro 75,001 mila ed Euro 150 mila;
- per il 18% da garanzie comprese tra Euro 150,001 mila ed Euro 300 mila;
- per il 11% da garanzie comprese tra Euro 300,001 mila ed Euro 500 mila;
- per il 2% da garanzie comprese tra Euro 500,001 mila ed Euro 800 mila;
- per il rimanente 4% da garanzie comprese tra Euro 800,001 mila ed Euro 1,5 milioni.

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli, composti esclusivamente da attività finanziarie disponibili per la vendita, hanno registrato una flessione rispetto all'esercizio precedente pari a circa Euro 808 mila a seguito del rimborso a scadenza di titoli di debito bancari per Euro 774 mila e del rimborso a scadenza di un titolo di stato di Euro 34 mila.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	301	1.109	36,93%	100,00%	-808
Crediti (Titoli L&R)	514	-	63,07%	100,00%	514
Totale titoli	815	1.109	100,00%	100,00%	-294

In particolare, i titoli sono costituiti da titoli di stato per Euro 180 mila e titoli di capitale per Euro 121 mila. Nel corso del 2014 è stato provveduto a investire parte della liquidità disponibile, precisamente Euro 514 mila, in un prestito obbligazionario emesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma con scadenza 36 mesi.

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Titoli di debito	180	988	100,00%	100,00%	(808)
Titoli di Stato	180	214	100,00%	21,66%	(34)
Titoli di debito bancari	-	774	-	78,34%	(774)
Titoli di capitale e quote di OICR	121	121	100,00%	100,00%	-
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	109	109	90,08%	90,08%	-
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	12	12	9,92%	9,92%	-
Totale Crediti (Titoli L&R)	514	-	100,00%	100,00%	514
Totale titoli	815	1.109			(294)

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 65,67% da depositi e conti correnti liberi (68,99% nel 2013) e per il 34,33% da depositi e conti correnti vincolati (31,01% nel 2013).

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Depositi e conti correnti liberi	24.533	24.048	65,67%	68,99%	485
Depositi e conti correnti vincolati	12.826	10.807	34,33%	31,01%	2.019
Totale attività finanziarie verso banche	37.359	34.855	100,00%	100,00%	2.504

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono ridotti leggermente rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel seguente prospetto. Tale dinamica è stata la conseguenza:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", della flessione dei volumi (2,2 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", della crescita delle posizioni in sofferenza (5,4 milioni di Euro) e della riduzione degli incagli (3,4 milioni di Euro). I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente (29 milioni di Euro, pari al 29,53% del portafoglio complessivo, contro 26 milioni di Euro del 2013, pari al 26,65%).

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Garanzie "in bonis" lorde	69.117	71.307	70,47%	73,35%	-2.190
Sofferenze	23.297	17.890	23,75%	18,40%	5.407
Incagli	4.418	7.835	4,50%	8,06%	-3.417
Esposizioni scadute deteriorate	1.253	177	1,28%	0,18%	1.076
Garanzie "deteriorate" lorde	28.968	25.902	29,53%	26,65%	3.066
Totale garanzie lorde	98.085	97.209	100,00%	100,00%	876

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

L'incremento fatto registrare dalle esposizioni di firma deteriorate ha fatto aumentare anche l'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni e ha, quindi, comportato la crescita per 3,2 milioni di Euro delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 13 a 16 milioni di Euro). In particolare, sono aumentate sia le rettifiche sulle posizioni in sofferenza considerando la crescita fatta registrare dalle stesse esposizioni (4 milioni di Euro passando da 10,3 a 14,4 milioni di Euro) che quelle sulle posizioni scadute deteriorate (354 mila euro di Euro passando da 0,02 a 0,374 milioni di Euro) in seguito all'aumento della stessa categoria di crediti. Le rettifiche sulle posizioni incagliate sono diminuite di 1,3 milioni di Euro passando da 2,7 a 1,4 milioni di Euro. Anche le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" sono diminuite (0,7 milioni di Euro da 4,1 a 3,4 milioni di Euro) soprattutto a seguito del maggior utilizzo degli strumenti di controgaranzia e dell'utilizzo di fondi di terzi.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	3.418	4.083	17,42%	23,86%	-665
Rettifiche di valore sofferenze	14.425	10.308	73,50%	60,24%	4.117
Rettifiche di valore incagli	1.405	2.701	7,16%	15,78%	-1.296
Rettifiche di valore scadute deteriorate	378	20	1,93%	0,12%	358
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	16.208	13.029	82,58%	76,14%	3.175
Totale rettifiche di valore garanzie	19.626	17.112	100,00%	100,00%	2.514

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha fatto incrementare il tasso di copertura generale passato dall'17,60% di fine 2013 al 20,01% di fine 2014.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Garanzie "in bonis" lorde	69.117	71.307	-2.190	3.418	4.083	-665	4,95%	5,73%	-0,78%
Sofferenze	23.297	17.890	5.407	14.425	10.308	4.117	61,92%	57,62%	4,30%
Incagli	4.418	7.835	-3.417	1.405	2.701	-1.296	31,80%	34,47%	-2,67%
Esposizioni scadute deteriorate	1.253	177	1.076	378	20	358	30,17%	11,30%	18,87%
Garanzie "deteriorate" lorde	28.968	25.902	3.066	16.208	13.029	3.175	55,94%	50,30%	5,64%
Totale garanzie lorde	98.085	97.209	876	19.626	17.112	2.510	60,88%	56,03%	4,86%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati principalmente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati principalmente da posizioni deteriorate. In particolare, le sofferenze hanno registrato una crescita rispetto all'esercizio precedente (1,3 milioni di Euro).

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.449	1.879	35,25%	36,94%	570
Sofferenze	4.498	3.208	64,75%	63,06%	1.290
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	4.498	3.208	64,75%	63,06%	1.290
Totale crediti clientela per cassa	6.947	5.087	100,00%	100,00%	1.860

Relativamente alla voce Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi si evidenzia che gli stessi si riferiscono in buona parte a polizze assicurative della società in essere al 31 dicembre 2014.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società sono aumentate (0,8 milioni di Euro) rispetto al passato.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e (delle conseguenti delle rettifiche di valore) sono illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLENTELA PER CASSA	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Rettifiche di valore sofferenze	3.996	2.908	100,00%	100,00%	1.088
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	3.996	2.908	100,00%	100,00%	1.088
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	3.996	2.908	100,00%	100,00%	1.088

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 88,84% (90,65% del 2013).

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.14	31.12.13	Var.ne	31.12.14	31.12.13	Var.ne	31.12.14	31.12.13	Var.ne
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	2.449	1.879	570				-	-	-
Sofferenze	4.498	3.208	1.290	3.996	2.908	1.088	88,83%	90,65%	(1,82%)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	4.498	3.208	1.290	3.996	2.908	1.088	88,83%	90,65%	(1,82%)
Totale crediti clientela per cassa	6.947	5.087	1.860	3.996	2.908	1.088	57,52%	57,16%	(0,36%)

2.5 Profilo di redditività

Si è registrata una flessione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione dell'operatività caratteristica che è ulteriormente peggiorata dalle maggiori rettifiche di valore effettuate per deterioramento dei crediti e delle garanzie e dal risultato negativo dell'operatività finanziaria e mitigata dalle minori spese amministrative sostenute, dalla flessione delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali. Ciò ha comportato una perdita di esercizio pari a 1,5 milioni di Euro (55 mila Euro l'utile registrato nell'esercizio 2013).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni
Margine di interesse	545	753	(208)
Commissioni attive	1.503	1.527	(24)
Commissioni passive	(58)	(42)	16
Commissioni nette	1.445	1.485	(40)
Margine di intermediazione operatività caratteristica	1.990	2.238	(248)
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	(2.838)	(2.619)	219
Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica	(848)	(381)	467
Risultato netto operatività finanziaria	67	(5)	62
Margine di intermediazione totale	(781)	(386)	395
Spese amministrative	(1.520)	(1.524)	(4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(28)	(28)	-
Altri proventi ed oneri di gestione	874	2.024	(1.150)
Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.455)	86	(1.541)
Imposte sul reddito	(27)	(31)	4
Utile di esercizio	(1.482)	55	(1.537)

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rinvenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dalla perdita dell'esercizio 2014. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazioni
			31.12.2014	31.12.2013	
Capitale	7.152	7.191	40,52%	37,38%	(39)
Riserve	11.948	11.813	67,69%	61,41%	135
Riserve da valutazione	32	176	0,19%	0,91%	(144)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.482)	55	-8,40%	0,29%	(1.537)
Totale Patrimonio	17.650	19.235	100,00%	100,00%	(1.585)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 5.159 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 17.609 mila). In conclusione, il total capital ratio (20,48%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013	Comp.ne	Variazioni
			%	
Rischi di credito e di controparte	4.827	5.262	93,56%	-435
Rischio operativo	332	298	6,44%	34
Totale requisiti patrimoniali	5.159	5.560	100%	-401
Patrimonio di base	17.422	18.955	98,94%	-1.533
Patrimonio supplementare	187	213	1,06%	-26
Patrimonio di Vigilanza	17.609	19.168	100,00%	-1.559
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,41	3,45		-0,04
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,26%	20,45%		-0,19%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	20,48%	20,68%		-0,20%

3. Altre informazioni

3.1 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

3.2 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di strumenti finanziari volti a fornire un supporto sempre più efficace ai propri soci.

3.3 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.4 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Fidimpresa Lazio non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.5 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.172 mila come dettagliato nella tabella seguente:

(valori in migliaia di Euro)

GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2014	31.12.2013
Garanzie rilasciate:		
Amministratori	2.715	2.566
Sindaci	457	493
Direttore Generale	-	-
Totale	3.172	3.059

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.6 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.7 Sedi secondarie

Fidimpresa Lazio opera mediante n. 5 filiali provinciali ubicate presso i cinque capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio. La sede legale ed amministrativa nonché la Direzione Generale si trovano a Roma.

3.8 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

3.9 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato come ufficio preposto ai reclami la Direzione Generale.

Nel corso del 2014 Fidimpresa Lazio ha registrato un solo reclamo da parte dei propri soci al quale si è provveduto a dare risposta nei modi e termini previsti dalla relativa normativa.

3.10 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura di Fidimpresa Lazio.

L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Nel marzo del 2015 il Consiglio di amministrazione di Fidimpresa Lazio ha deliberato di aderire all'operazione promossa da Federconfidi e relativa alla costituzione di una rete di Confidi 107, denominata "Rete Fidi Italia". La Rete ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza e l'efficacia operativa dei Confidi aderenti, collettivamente e singolarmente, attraverso la condivisione di obiettivi strategici e di un programma di collaborazione finalizzati ad accrescere la capacità innovativa e la competitività dei confidi con riguardo alle esigenze di accesso al credito delle imprese.

La rete si propone di: realizzare specifici e innovativi prodotti di garanzia in favore delle piccole e medie imprese, creare strumenti patrimoniali di garanzia di natura solidaristica, ideare condizioni per un potenziamento qualitativo delle strutture aziendali dei confidi, gestire garanzie del FEI in favore dei confidi e delle imprese, predisporre protocolli e modelli di convenzioni per ottenere migliori condizioni di accesso al credito, ideare programmi informatici di ricerca di processi e flussi informativi volti ad agevolare la concessione delle garanzie.

Per l'attuazione del programma di rete ciascun Confido aderente si è impegnato a collaborare con gli altri soggetti aderenti e a scambiare con gli stessi informazioni in merito a: interventi in garanzia, creazione di un'unica piattaforma informatica e/o di un sistema integrato degli apparati informatici utilizzati per la gestione delle garanzie, assistenza per la definizione di politiche di mitigazione del rischio del portafoglio garanzie, prestazione di servizi di valutazione del merito creditizio delle piccole e medie imprese, prestazione di servizi di monitoraggio delle garanzie erogate e di gestione del contenzioso, prestazione di servizi di formazione del personale, prestazione di servizi di assistenza e consulenza ai confidi, negoziazione comune con il sistema del credito per conseguire migliori condizioni di remunerazione della liquidità depositata.

La scelta di Fidimpresa Lazio di voler partecipare a Rete Fidi Italia si incentra sulla possibilità di ampliare la propria capacità ed efficienza operativa, realizzata attraverso il modello flessibile di "autonomia coordinata" tipico della rete priva di soggettività giuridica.

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato a valutare, anche nel corso dell'esercizio appena concluso, la possibilità di procedere ad una operazione di aggregazione con altri soggetti operanti nel settore di riferimento.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta la società nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa Lazio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Proposta copertura della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle riserve di utili per euro 1.481.640

5.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale della Società, a seguito della destinazione dell'utile netto, sarebbe il seguente:

(valori in migliaia di euro)

ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2014	31.12.2013
Capitale	7.152	7.192
Riserve	10.466	11.868
Riserve da valutazione	32	176
Totale	17.650	19.236

Conclusioni

Signori soci,

nonostante la crisi che ancora caratterizza il mondo economico-finanziario del nostro Paese, il Vostro Confidi ha continuato a svolgere la propria attività a supporto delle iniziative imprenditoriali dei soci e, nonostante le difficoltà riscontrate, le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere e incrementare le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione.

Il Vostro Consiglio di amministrazione esprime il proprio ringraziamento all'Autorità di Vigilanza, alla Camera di Commercio di Roma e alla Regione Lazio. Inoltre, sempre il Vostro Consiglio di amministrazione, esprime ringraziamento ed apprezzamento agli Organi sociali, al Direttore Generale, Dott.ssa Germana Pitotti e al Personale tutto per collaborazione prestata, ciascuno nel proprio ruolo, nella realizzazione degli obiettivi aziendali.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

Ing. Ennio Savoriti

STATO PATRIMONIALE**Attivo**

Voci dell'attivo		31-12-2014	31-12-2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.493	5.476
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al fair value		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	300.616	1.108.631
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti	43.612.500	40.337.194
70.	Derivati di copertura		
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90.	Partecipazioni		
100.	Attività materiali	663.198	685.478
110.	Attività immateriali		
120.	Attività fiscali	187.442	208.092
	a) correnti	187.442	208.092
	b) anticipate di cui alla Legge 214/2011		
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140.	Altre Attività	589.776	2.630.167
Totale dell'attivo		45.359.025	44.975.038

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2014	31-12-2013
10.	Debiti	6.535.643	6.597.284
20.	Titoli in circolazione		
30.	Passività finanziarie di negoziazione		
40.	Passività finanziarie valutate al fair value		
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Passività fiscali	26.721	31.334
	a) correnti	26.721	31.334
	b) differite		
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90.	Altre passività	20.711.012	18.810.648
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	435.377	300.454
110.	Fondi per rischi ed oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120.	Capitale	7.151.750	7.191.500
130.	Azioni proprie (-)		
140.	Strumenti di capitale		
150.	Sovrapprezzi di emissione		
160.	Riserve	11.947.737	11.813.240
170.	Riserve da valutazione	32.425	175.831
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.481.640)	54.747
Totale del passivo e del patrimonio netto		45.359.025	44.975.038

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	656.835	881.224
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(111.481)	(127.999)
MARGINE DI INTERESSE		545.354	753.225
30.	Commissioni attive	1.502.990	1.526.918
40.	Commissioni passive	(58.485)	(42.175)
COMMISSIONI NETTE		1.444.505	1.484.743
50.	Dividendi e proventi simili	1.241	1.431
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	65.959	(6.153)
	a) attività finanziarie	65.959	(6.153)
	b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		2.057.059	2.233.246
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.838.452)	(2.618.740)
	a) attività finanziarie	(226.552)	50.326
	b) altre operazioni finanziarie	(2.611.900)	(2.669.066)
110.	Spese amministrative:	(1.519.555)	(1.524.511)
	a) spese per il personale	(996.771)	(965.113)
	b) altre spese amministrative	(522.784)	(559.398)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(27.924)	(27.694)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160.	Altri proventi e oneri di gestione	873.953	2.023.779
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		(1.454.919)	86.080
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		(1.454.919)	86.080
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.721)	(31.333)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		(1.481.640)	54.747
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(1.481.640)	54.747

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31-12-2014	31-12-2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.481.640)	54.747
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(90.926)	(14.465)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura di flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(52.480)	18.631
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte	(143.406)	4.166
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.625.046)	58.913

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2014	31.12.2014
Capitale	7.191.500		7.191.500				48.750	(88.500)					7.151.750
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	11.813.242		11.813.242	54.747				79.750					11.947.739
a) di utili	7.542.042		7.542.042	54.747				79.750					7.676.539
b) altre	4.271.200		4.271.200										4.271.200
Riserve da valutazione	175.831		175.831									(143.407)	32.424
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	54.747		54.747	(54.747)								(1.481.640)	(1.481.640)
Patrimonio netto	19.235.320		19.235.320				48.750	(8.750)				(1.625.047)	17.650.273

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2013	31.12.2013
Capitale	7.892.249		7.892.249				65.500	(766.250)					7.191.499
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	10.981.480		10.981.480	118.512							713.250		11.813.242
a) di utili	7.423.530		7.423.530	118.512									7.542.042
b) altre	3.557.950		3.557.950								713.250		4.271.200
Riserve da valutazione	171.664		171.664									4.167	175.831
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	118.512		118.512	(118.512)								54.747	54.747
Patrimonio netto	19.163.905		19.163.905				65.500	(766.250)			713.250	58.914	19.235.319

RENDICONTO FINANZIARIO**Metodo Diretto**

		Importo	
		31-12-2014	31-12-2013
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	1.724.559	3.038.742
	- interessi attivi incassati (+)	661.806	881.988
	- interessi passivi pagati (-)	(111.480)	(127.999)
	- dividendi e proventi simili (+)	1.241	1.431
	- commissioni nette (+/-)	1.525.030	1.640.897
	- spese per il personale (-)	(946.492)	(923.264)
	- altri costi (-)	(522.784)	(569.543)
	- altri ricavi (+)	1.143.959	2.166.565
	- imposte e tasse (-)	(26.721)	(31.334)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.818.593)	(3.075.269)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	825.000	225.000
	- crediti verso banche	(3.017.350)	(733.000)
	- crediti verso enti finanziari		
	- crediti verso clientela	(1.480.128)	(820.657)
	- altre attività	1.853.885)	(1.746.612)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.694	231.909
	- debiti verso banche		
	- debiti verso enti finanziari		
	- debiti verso clientela	(62.000)	236.603
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	121.694	(4.694)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(34.340)	195.382
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		

- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	5.643	210.400
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	5.643	210.400
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.643)	(210.400)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	40.000	65.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(53.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.000	12.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17	(2.518)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2014	31-12-2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.476	7.994
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17	(2.518)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.493	5.476

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali ("International Accounting Standard" - IAS), gli "International Financial Reporting Standard" (IFRS), emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e le relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai regolamenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM". Tale provvedimento modifica integralmente le istruzioni allegate al precedente Regolamento del 21 gennaio 2014, che a sua volta sostituiva, con modifiche, le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" - ridenominato e modificato dal Regolamento del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto in Euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di Euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di Euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto nella relazione sulla gestione.
- b. Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

- c. Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d. Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per la cui determinazione si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 – Politiche contabili.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

- l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.
- In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo **IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie"**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Emendamenti allo **IAS 36 "Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie"**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Emendamenti allo **IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura"**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito

dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "vesting condition" e di "market condition" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "performance condition" e "service condition" (in precedenza incluse nella definizione di "vesting condition");
 - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le

incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;

- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo;
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);

- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - **Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;

- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:

- dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);

- raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);

- seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Informazioni comparative

Si segnala che in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto a riclassificare nella voce 60 Crediti l'ammontare complessivo dei crediti verso la Regione Lazio per i contributi ancora da ricevere precedentemente esposto nella voce 140 Altre attività; pertanto ai fini comparativi è stato opportunamente riclassificato a fini comparativi anche il dato relativo al bilancio 2013.

Nella tabella di seguito riportata sono stati riepilogati i dati riclassificati relativi all'esercizio 2013:

Voci	31.12.2013 ante riclassifica	31.12.2013 post riclassifica
60. Crediti	37.034.453	40.337.194

140. Altre attività	5.932.908	2.630.167
Totale voci riclassificate	42.967.361	42.967.361

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi degli articoli 14 e 16 del decreto legislativo 27.01.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del giorno 18 maggio 2012 per il periodo 2012 - 2020.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Anche la cancellazione dei titoli disponibili per la vendita a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing

involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2.3.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;

b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;

c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;

d) dove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 - Crediti per cassa

4.1.1.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

4.1.2.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data del regolamento finanziario di tali operazioni. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4.1.3.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore ("impairment test").

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, come di seguito illustrata.

L'"impairment test" si articola infatti in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- 2) esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- 3) esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.
- 4) esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per

l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra e che tengono conto anche delle relative classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e dalla conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata, ove tale effetto sia rilevante ovvero si disponga delle informazioni necessarie per poter procedere a tale calcolo, sulla scorta:

a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;

b) dei possibili tempi di recupero, se significativi ai fini del processo di attualizzazione, in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dalla Società;

c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

4.1.4.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 - Garanzie rilasciate

4.2.1.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

In particolare, il contratto di garanzie finanziarie, nella definizione dello IAS 39, è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è in corso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta dei procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (incagli, sofferenze, ecc.) ed "esposizioni in bonis".

Successivamente si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche garantite dalla società. In alternativa e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate applicando un metodo basato su una serie storica oggettivamente riscontrabile;

- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio; viene determinato su base storica-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in casi di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il valore delle garanzie in essere alla data, la proxy-PD e la proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggiore valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

4.2.3.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce 90 del passivo "Altre Passività".

5 - Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 - Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 - Attività materiali

8.1.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, autoveicoli ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

8.4.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 - Attività immateriali

9.1.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

9.3.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali

stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

11.1.

Criteria di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art.13 comma 46 e 47 del D.L.269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1.**Criteri di classificazione**

Nei debiti sono allocate le passività rappresentate dai fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rinvenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni. Sono inclusi nella voce in oggetto anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo unico della Finanza.

13.2.**Criteri di iscrizione e di cancellazione**

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3.**Criteri di valutazione**

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazioni anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

13.4.**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non detiene passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

16 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non detiene attività o passività denominate in valute diverse dall'Euro.

17 – Trattamento di Fine Rapporto.

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

In conformità alle modifiche apportate allo IAS 19 dal Regolamento CE n. 475/2012, gli "utili/perdite attuariali" vengono imputati per intero alle riserve da valutazione nell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

19 - Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

20 - Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

La quota delle commissioni riferite alla copertura del rischio e quelle riferite al monitoraggio sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

21 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura" viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value né su base ricorrente e né su base non ricorrente classificate nel livello 2.

Nel livello 3 sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dalla Banca emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso. : secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio. Nella determinazione dell'avviamento viene preso in considerazione il valore della massa amministrata corretto per un coefficiente moltiplicativo. La massa amministrata rappresenta per l'azienda bancaria la sua capacità di generare reddito, in quanto esprime la capacità di attrarre capitali, rappresenta il posizionamento sul mercato e il grado di efficienza. Il coefficiente moltiplicativo applicato al valore della massa amministrata esprime la sua capacità di generare reddito ed è stato ottenuto con la formula della capitalizzazione della rendita perpetua della raccolta, espressa dal rapporto del reddito atteso dalla raccolta e il tasso di capitalizzazione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 anche i titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendite";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value				Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180		121	301
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	180		121	301
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			121			
2. Aumenti			1			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			1			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			(1)			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			(1)			
- di cui: Minusvalenze			(1)			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			121			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Al 31 dicembre 2014 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2014				31-12-2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	40.560			40.560	40.337			40.337
3. Partecipazioni								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	40.560			40.560	40.337			40.337
1. Debiti	6.536			6.536	6.597			6.597
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.536			6.536	6.597			6.597

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 Informativa sul "Day one Profit/Loss"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Cassa contanti	5	5
Totale	5	8

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	180			734	253	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	180			734	253	
2. Titoli di capitale e quote OICR			121			121
- di cui: valutati al costo			121			121
3. Finanziamenti						
Totale	180		121	734	253	121

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per euro 180 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 95 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 15 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 11 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	180	214
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	95	868
d) Enti finanziari	15	15
e) Altri emittenti	11	12
Totale	301	1.109

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	987	121		1.109
B. Aumenti	35	1		36
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value	28	1		29
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	7			7
C. Diminuzioni	842	1		843
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	825			825
C3. Variazioni negative di fair value	17			17
C4. Rettifiche di valore		1		1
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	180	121		301

Le rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio, pari ad euro 1.271 sono riconducibili alla quota della partecipazione nella società S.I.T. Spa rettificata .

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2014				Totale 31-12-2013			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Depositi e conti correnti	37.358			37.358	34.855			34.855
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	514			514				
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	514			514				
4. Altre attività								
Totale	37.872			37.872	34.855			34.855

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche sono costituiti da depositi e conti correnti privi di profilo temporale; per tale ragione il fair value di tali esposizioni è stato ritenuto approssimato dal valore di bilancio delle stesse.

La sottovoce 3. Titoli di debito – altri titoli di debito pari ad euro 514 mila comprende il prestito obbligazionario Bond Territoriale emesso dalla BCC di Roma il cui valore è stato comunicato direttamente dall'istituto emittente.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Alla data del 31 dicembre 2014 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-12-2013 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.935		502			2.437	1.879		301			2.180
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	1.935		502			2.437	1.879		301			
di cui: da escussione di garanzie e impegni			502			502			301			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.303					3.303	3.303					3.303
Totale	5.238		502			5.740	5.182		301			5.483

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti, nella componente in "bonis", comprende le somme investite in alcune polizze assicurative; dal momento che i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio, si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

Nella componente "deteriorati - altri", invece sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

La voce Altre attività comprende le somme relative ai crediti verso la Regione Lazio per i contributi assegnati e non ancora erogate alla data di riferimento di bilancio. In particolare si precisa che nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 sono stati incassati euro 2.648 mila relativi al "Fondo al sostegno della patrimonializzazione dei Confidi del Lazio" Art.8 Legge Regionale n.31 del 24 dicembre 2008.

Come riportato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente nota integrativa, in sede di redazione del presente bilancio si è provveduto a riclassificare nella voce 60 Crediti l'ammontare complessivo dei crediti verso la Regione Lazio precedentemente esposto nella voce 140 Altre attività; pertanto ai fini comparativi è stato opportunamente riclassificato a fini comparativi anche il dato relativo al bilancio 2013.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2014						Totale 31-12-201					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					127	127						
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					127	127						
- Derivati su crediti												
Totale					127	127						

VE=valore di bilancio delle esposizioni
VG=fair value delle garanzie

L'importo di 127 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività di proprietà	663	685
a) terreni		
b) fabbricati	640	660
c) mobili	13	13
d) impianti elettronici		
e) altre	10	12
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	663	685

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	101		111	1.039
A.1 Riduzioni di valore nette		167	88		99	354
A.2 Esistenze iniziali nette		661	13		12	685
B. Aumenti			3		3	6
B.1 Acquisti			3		3	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		20	3		4	27
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		20	3		4	27
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		640	13		11	664
D.1 Riduzioni di valore nette		187	91		103	381
D.2 Rimanenze finali lorde		827	104		114	1.045
E. Valutazione al costo						

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, il Confidi non ha impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	124	141
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	32	35
TOTALE	187	208

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Debiti per imposta IRAP	27	31
Totale	27	31

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Risconti attivi su commissioni pagate	41	25
Crediti vs soci per contributi e commissioni	433	441
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	-	1.966
Anticipi e acconti a fornitori	2	3
Altri crediti	114	195
Totale	590	2.630

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			6.535			6.597
Totale			6.535			6.597
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			6.535			6.597
Totale Fair value			6.535			6.597

Tra i debiti verso clientela, voce "Altri debiti" sono inclusi depositi cauzionali per euro 32 mila e fondi di terzi in amministrazione per euro 6.503 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31/12/2014	31/12/2013
Fondi antiusura erogati dal Ministero	1.808	1.734
Fondi antiusura integrazione Regione Lazio	517	582
Fondi Regione Lazio 2007-2013	4.179	4.249
Totale	6.503	6.565

Il fair value è posto pari al valore di bilancio in quanto le esposizioni non hanno una scadenza contrattuale, ma sono destinati ad assorbire le perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a valere su tali fondi e non presentano, pertanto, un profilo temporale rilevante.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Fornitori	109	117
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	345	268
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	609	589
Fondo Svalutazione garanzie in bonis	2.875	3.495
Fondo Svalutazione garanzie deteriorate	16.207	13.029
Fondi Rischi Camere di Commercio	195	130
Fondo Rischi Regione Lazio ex legge 46/93		548
Fondo Rischi Regione Lazio art.8 L.R. 24.12.2008		265
Debiti vs istituti previdenziali	68	69
Debiti vs dipendenti	78	74
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	2	1
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	0	1
Debiti vs soci	162	161
Debiti vs collegio sindacale	38	44
Debiti diversi	23	20
Totale	20.711	18.811

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
A. Esistenze iniziali	300	247
B. Aumenti	141	56
B.1 Accantonamento dell'esercizio	141	56
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	6	3
C.1 Liquidazioni effettuate	6	3
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	435	300

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2014 relativi al TFR.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	2014
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2014	300
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	9
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	41
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	6
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	91
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2013	435
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2014	435

L'ammontare al 31 dicembre .2014 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a 277 mila euro.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie		Importo
1.	Capitale	7.152
	1.1 Azioni ordinarie	7.152
	1.2 Altre azioni	-

12.5 Altre informazioni

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	7.152	B, C	100%		
Riserve	12.093	A, B	100%		
- riserva legale	472	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.461	A, B	100%		
- altre riserve	10.015	A, B	100%		
Totale	19.099				
Quota non distribuibile	19.099				
Residuo quota distribuibile	7.152				

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci (per recesso, esclusione e rimborso)

Per le informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito Titoli.

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21			21	28
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			636	636	853
5.1 Crediti verso banche			572	572	781
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela			64	64	72
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	21		636	657	881

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(112)	(112)	(128)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(112)	(112)	(128)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio		Totale	Totale
		31-12-2014	31-12-2013
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	attività di merchant banking		
5.	garanzie rilasciate	1.503	1.527
6.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
7.	servizi di incasso e pagamento		
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	altre commissioni		
Totale		1.503	1.527

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale	Totale
		31-12-2014	31-12-2013
1.	garanzie ricevute	(39)	(24)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni	(19)	(18)
Totale		(58)	(42)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1	
3. Attività finanziarie valutate al fair value				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	1		1	

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	71	(5)	66		(6)	(6)
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	71	(5)	66		(6)	(6)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	71	(5)	66		(6)	(6)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(317)		92		(225)	53
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(317)		92		(225)	53
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti	(317)		92		(225)	53
Totale	(317)		92		(225)	53

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote OICR	(1)		(1)	(2)
3. Finanziamenti				
Totale	(1)		(1)	(2)

L'importo di euro mille fa riferimento alla rettifica di valore della quota di minoranza nel capitale di SIT Spa.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.496)	(269)	198	955	(2.612)	(2.669)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.496)	(269)	198	955	(2.612)	(2.669)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori		Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1.	Personale dipendente	(958)	(922)
	a) salari e stipendi	(650)	(620)
	b) oneri sociali	(189)	(189)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(50)	(42)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	(69)	(71)
2.	Altro personale in attività		
3.	Amministratori e sindaci	(38)	(44)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale		(996)	(966)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Dirigenti	2	2
Quadri	1	1
Restante personale	11	12
Totale	14	15

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Spese per sistema informatico	(69)	(98)
Spese per consulenza passaggio art. 107 TUB	(74)	(73)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(25)	(20)
Affitti passivi	(48)	(46)
Spese legali/notarili	(38)	(41)
Spese per Revisione Contabile	(48)	(31)
Altre spese e acquisti	(51)	(104)
Spese di rappresentanza e omaggi	(10)	(19)
Canone di locazione auto aziendali	(28)	(27)
Imposte di bollo su estratti conto	(7)	(8)
Spese servizi reperimento banche dati	(15)	(11)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(7)	(9)
Telefoniche	(9)	(9)
Cancelleria e stampati	(9)	(9)
Postali e bolli	(5)	(9)
Spese pubblicità	(14)	(5)
Assicurazioni	(8)	(8)
Spese carburante auto aziendali	(4)	(3)
Imposte indirette e tasse	(15)	(4)
Spese assistenza hardware e software	(5)	(6)
Acquisto di materiale di consumo	(3)	(5)
Spese energia	(5)	(6)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(8)	(4)
Spese condominiali	(2)	(2)
Riviste, libri, quotidiani	(1)	(1)
Contributo Federconfidi*	(14)	-
Totale	(523)	(559)

Oneri per revisione legale – comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore del Confidi:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSI
Servizi di revisione	Deloitte&Touche spa	25
Altri servizi	Deloitte&Touche spa	10
Altri servizi	Deloitte ERS srl	4

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(28)			(28)
1.1 di proprietà	(28)			(28)
a) terreni				
b) fabbricati	(20)			(20)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali				
e) altri	(5)			(5)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(28)			(28)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"**

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Contributi pubblici	711	1.993
Rimborsi spese di istruttoria	165	134
Diritti di ammissione	51	38
Altri proventi	151	11
Totale	1.078	2.176

I contributi pubblici di complessivi euro 711 mila si riferiscono interamente ai contributi erogati dalla Camera di Commercio di Roma a sostegno della patrimonializzazione dei confidi.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Svalutazione crediti per contributi associativi	(201)	(142)
Sopravvenienze passive	(3)	(10)
Totale	(204)	(152)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
1. Imposte correnti	(27)	(31)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(27)	(31)

In considerazione della particolare disciplina tributaria applicabile ai Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi in forza dell'art. 13, D.L. n. 269/2003, non viene fornito un prospetto di riconciliazione tra oneri fiscali da bilancio ed oneri fiscali teorici, che risulterebbe sostanzialmente privo di significatività. Infatti:

a) ai fini della determinazione della base imponibile IRAP, i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi applicano il c.d. "metodo retributivo" di cui all'art. 10, comma 1 del D. Lgs. n. 446/1997. Pertanto, l'imponibile è assunto in misura corrispondente all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative e per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente;

b) ai fini della determinazione dell'IRES:

a. il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Titolo I, Capo VI, e nel Titolo II, Capo II, del T.U.I.R.;

b. gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi concorrono alla formazione del reddito soltanto nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

L'importo dell'IRES corrente esposto in bilancio, laddove presente, si riferisce quindi, essenzialmente:

- ai proventi, al netto dei relativi costi, derivanti dall'esercizio di attività connesse e strumentali rispetto a quella istituzionale di erogazione di garanzie collettive (locazione di parte dei locali di proprietà sociale e prestazione di servizi connessi; prestazione di servizi per attività di gestione di pratiche di istruttoria in outsourcing);
- alle variazioni in aumento dell'imponibile derivanti dall'applicazione di norme tributarie diverse da quelle di cui al Titolo I, Capo VI, ed al Titolo II, Capo II, del T.U.I.R.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						1.503	1.503	1.527
- di natura finanziaria						1.503	1.503	1.527
Totale						1.503	1.503	1.527

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta****D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	51.828	80.095
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	51.828	80.095
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.668	
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	25.668	
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili	9.622	7.297
	a) a rilasciare garanzie	9.622	7.297
	b) altri		
Totale		87.117	87.393

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad euro 107.706.856 lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad euro 19.624.957 di rettifiche di valore. Nel dettaglio:

- Sofferenze di cui valore lordo 23.297.281 e rettifiche di valore 14.425.074;
- Incagli di cui valore lordo 4.669.598 e rettifiche di valore 1.404.696;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo 1.315.368 e rettifiche di valore 377.604;
- In bonis di cui valore lordo 78.424.608 e rettifiche di valore 3.417.583.

Si segnala che tra le garanzie in bonis sopra esposte sono comprese per un ammontare pari ad euro 964.523 garanzie rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite, pari ad euro 66.378. Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.4.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2014			Totale 31-12-2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate - da garanzie - di natura commerciale - di natura finanziaria	4.498	3.996	502	3.208	2.908	301
Totale	4.498	3.996	502	3.208	2.908	301

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			66	66								
- garanzie finanziarie a prima richiesta			66	66								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	11.696	168	56.456	3.250	570	135	22.727	14.290	481	79	5.189	1.704
- garanzie finanziarie a prima richiesta	6.880	101	36.491	2.138	570	135	18.858	11.881	481	79	4.112	1.231
- altre garanzie finanziarie	4.816	67	19.965	1.112			3.869	2.409			1.077	473
- garanzie di natura commerciale												
Totale	11.696	168	56.523	3.316	570	135	22.727	14.290	481	79	5.189	1.704

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		965				
- Garanzie						
Totale		965				

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	15.161	9.387
- Altre garanzie finanziarie	2.951	1.845
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	18.112	11.232

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	722	769
- Altre garanzie finanziarie	274	181
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	996	950

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22	14.892		2.976		
(B) Variazioni in aumento	1.923	4.936		1.094		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	107	69		15		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	923	4.668		1.058		
- (b3) altre variazioni in aumento		199		21		
(C) Variazioni in diminuzione	482	(1.863)		201		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	475	(1.512)		5		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	7	(351)		196		
(D) Valore lordo finale	1.463	17.965		3.869		

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.603	6.301		1.484		
(B) Variazioni in aumento	1.875	2.856		1.543		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.863	2.810		1.516		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	12	46		27		
(C) Variazioni in diminuzione	(2.062)	(5.980)		(1.950)		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	(143)			(150)		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	(1.816)	(4.668)		(1.058)		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	(103)	(1.312)		(742)		
(D) Valore lordo finale	1.417	3.177		1.077		

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.197	40.008	3.134	21.033		
(B) Variazioni in aumento	7.667	8.861	8.230	4.679		
- (b1) garanzie rilasciate	7.493	8.838	8.228	4.516		
- (b2) altre variazioni in aumento	174	23	2	163		
(C) Variazioni in diminuzione	(6.023)	(14.374)	(2.168)	(10.125)		
- (c1) garanzie non escusse	(2.566)	(7.045)	(1.340)	(5.984)		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	(1.970)	(3.355)		(1.531)		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	(1.487)	(3.974)	(828)	(2.610)		
(D) Valore lordo finale	9.841	34.495	9.195	15.587		

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici – di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici – di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	12.634	1.379	5.554	155
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni	12.634	1.379	5.554	155
2. Attività deteriorate	4.758	27	3.601	19
2.1 Sofferenze	3.501	9	2.516	4
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.507	-	1.477	-
- garanzie e impegni	1.994	9	1.039	4
2.2 Incagli	1.029	15	988	15
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	1.029	15	988	15
2.3 Esposizioni ristrutturare				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	228	3	97	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	228	3	97	
Totale	17.392	1.406	9.155	174

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.444	65	1.379
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	1.444	65	1.379
- partecipazioni			
di cui: per merchant banking			
2. Attività deteriorate	62	35	27
2.1 Sofferenze	32	23	9
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	32	23	9
2.2 Incagli	26	11	15
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	26	11	15
2.3 Esposizioni ristrutturate			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.4 Esposizione scadute	4	1	3
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	4	1	3
Totale	1.506	100	1.406

H.3 - Altre informazioni**H.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi**

Voce	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	870	783
Fondo POR FESR LAZIO	8.784	5.809
Totale	9.654	6.592

Relativamente all'operatività del Fondo POR FESR nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 50 garanzie per complessivi euro 5.501 a fronte di finanziamenti per complessivi euro 8.141 mila; al 31 dicembre 2014 risultano in essere n. 69 finanziamenti a valere sul fondo POR per complessivi euro 9.833 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 7.000 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 892 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 6.108 mila.

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2014, n. 6 aziende per euro 783 mila di garanzie rilasciate ed euro 870 mila di finanziamenti garantiti; al 31 dicembre 2014 risultano in essere n. 42 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi euro 2.995 (valore residuo) mila garantiti per complessivi euro 2.319 mila (valore residuo).

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente

amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);

- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2014, ma anche:

a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2015, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;

b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						180	180
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						37.872	37.872
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela	502					5.238	5.740
8. Derivati di copertura							
Totale	502					43.290	43.792
Totale 31-12-2013	301					37.721	38.022

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	4.498	3.996		502
- Sofferenze	4.498	3.996		502
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	29.282	16.207		13.075
- Sofferenze	23.297	14.425		8.872
- Incagli	4.670	1.405		3.265
- Esposizioni ristrutturate				0
- Esposizioni scadute deteriorate	1.315	378		938
Totale A	33.780	19.952		13.577
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	83.842		3.418	80.424
Totale B	83.842		3.418	80.424
Totale A+B	117.623	19.952	3.418	94.001

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	37.872			37.872
Totale B	37.872			37.872
Totale A+B	37.872			37.872

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			127				43.665	43.792
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			6.705				70.791	77.496
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							9.622	9.622
Totale			6.832				124.078	130.910

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS Rating Limited con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche		Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizioni lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									4.498	3.996	502							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									28.968	16.207	12.760							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									314		314							
Totale esposizioni deteriorate									33.780	20.203	13.577							
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la																		

negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180		180															
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				37.872		37.872												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela							2.448	2.448	5.238		5.238							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									69.117	3.418	65.700							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									9.308	-	9.308							
Totale esposizioni in bonis	180		180	37.872		37.872	2.448	2.448	83.663	3.418	80.246							
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	180		180	37.872		37.872	2.448	2.448	117.443	23.621	93.823							

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2014), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2015) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	41.175			1.879	753			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	41.175							
1.3 Altre attività				1.879	753			
2. Passività	6.536							
2.1 Debiti	6.536							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2014), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2015) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - (Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.533				2.650			3.103	115	815	12.826
A.1 Titoli di Stato					2				115	62	
A.2 Altri titoli di debito								514			
A.3 Finanziamenti	24.533							1.935		753	12.826
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	35										6.326
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	35										6.326
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					510	1.225	306				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					450	1.080	270				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					60	145	36				

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie, sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa), tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2014	Importo 31-12-2013
1. Capitale	7.152	7.192
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	11.948	11.813
- di utili	7.677	7.542
a) legale	472	455
b) statutaria	1.461	1.422
c) azioni proprie		
d) altre	5.744	5.665
- altre	4.271	4.271
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	32	176
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	82	135
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(195)	(104)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.482)	55
Totale	17.650	19.236

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-12-2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	39		92	
2. Titoli di capitale	43		43	
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	82		135	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	85	51		
2. Variazioni positive	49	1		
2.1 Incrementi di fair value	28	1		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	21			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	95	7		
3.1 Riduzioni di fair value	17			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	78	7		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	39	43		

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società, non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.422	18.955
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.422	18.955
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	17.422	18.955
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	228	280
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(41)	(68)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	41	(68)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	187	213
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	187	213
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	17.609	19.168
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	17.609	19.168

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-12-2013	31-12-2014	31-12-2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	129.145	127.151	80.448	87.705
1. Metodologia standardizzata	129.145	127.151	80.448	87.705
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.827	5.262
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			332	298
1. Metodo base			332	298
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			5.159	5.560
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			85.999	92.687
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,26%	20,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,48%	20,68%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(1.482)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(91)		(91)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(53)		(53)
	a) variazioni di valore	12		12
	b) rigiro a conto economico	(65)		(65)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(65)		(65)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(144)		(144)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			(1.626)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.172 come dettagliato nella tabella seguente:

	Totale 31-12-2014	Totale 31-12-2013
Amministratori	2.715	2.566
Sindaci	457	493
Dirigenti		
Totale	3.172	3.059

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi dell'articolo 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, sul Bilancio chiuso al 31.12.2014

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la nostra attività di controllo è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITA DI VIGILANZA

1. Il collegio ha vigilato:
 - ❑ sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative;
 - ❑ sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in riferimento ai quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
 - ❑ sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, così rappresentato nella relazione sulla gestione, in merito al quale possiamo attestare che di fatto, anche attraverso risorse esterne, la società presenta una struttura e un modello organizzativo compatibile alle dimensioni della stessa, nonché alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale;
 - ❑ sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile verificando la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione.
2. Il Collegio ha ricevuto le informazioni necessarie dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati e notizie rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
3. Il Collegio ha inoltre acquisito informazioni dai preposti al sistema di controllo interno e non sono emersi dati che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile e non sono pervenuti esposti.
5. Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i pareri richiesti per la verifica sulla conformità delle fonti normative interne di primo livello, sul modello organizzativo 231 e sulla adeguatezza dei procedimenti posti in essere.
6. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferisce quanto segue:

- a. non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- b. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- c. per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.
- d. il collegio Sindacale dà inoltre atto, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge n.59/1992 in materia di società cooperative, che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della società e che questi criteri sono specificatamente indicati nella relazione sulla gestione come espressamente previsto dal comma 1 del citato art. 2.

CONCLUSIONI

Per quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la sistemazione della perdita di esercizio.

Roma, 13 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Presidente	<i>Dott. Giancarlo Puri</i>
Sindaco effettivo	<i>Dott. Pier Luigi Coccia</i>
Sindaco effettivo	<i>Dott. Maurizio Ganelli</i>



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Circonvallazione, 10004
00122 Roma
Italia
Tel. +39 06 762007
Fax +39 06 76740000
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**AI SOCI DI
FIDIMPRESA LAZIO Soc. Coop. per Azioni**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

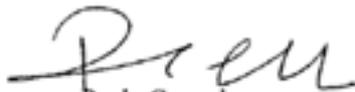
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Deloitte & Touche Società per Azioni è un'entità separata dalla Deloitte & Touche S.p.A. e non è un'entità controllata dalla Deloitte & Touche S.p.A. e non è un'entità controllata dalla Deloitte & Touche S.p.A. e non è un'entità controllata dalla Deloitte & Touche S.p.A.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2014.

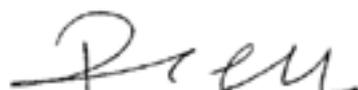
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Roma, 13 aprile 2015

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paolo Coppola
Socio

Roma, 13 aprile 2015



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Rieti

Via Mercatanti, 8
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 49 52 20

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Tommaso Carletti, 39
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Lazio Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952